



Tari, il Comune ora rischia di dover restituire 10 milioni

► Verifiche dell'Arera relative al 2023 ► Controlli degli uffici ancora in corso, in caso quando il Pef aumentò del 30 per cento di irregolarità accertata scatteranno i rimborsi

IL CASO

La revisione del Piano economico e finanziario del servizio rifiuti del Comune di Latina che nel 2023 portò all'aumento da 26 a 36 milioni di euro era superiore al 10% del valore del documento ed è quindi ora sotto esame da parte dell'Arera, l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente. Con la conseguenza che, se dovesse ritenerla non regolare, il Comune sarebbe chiamato a restituire 10 milioni di euro in bolletta agli utenti.

LE VERIFICHE

La circostanza è emersa ieri nel corso della seduta della commissione Bilancio, convocata dal presidente Mario Faticoni per esaminare tre punti: il Rendiconto di Bilancio 2024, una variazione di Bilancio da 23 milioni di euro, e le bollette Tari 2025. Le verifiche in corso da parte dell'Arera sono emerse quando il dirigente del Bilancio, Diego Vicaro, stava illustrando il Rendiconto, e in particolare gli accantonamenti. Tra questi, figura appunto un accantonamento prudenziale di 6 milioni di euro, apposto proprio per fare fronte ad un'ipotetica restituzione agli utenti. Vicaro ha anche chiarito però che Arera non ha tempi stabiliti: non si sa, quindi, se e quando potrà esprimere il proprio giudizio sulla revisione periodica. Nè si può sapere oggi se sarà un giudizio negativo o positivo. Ma il rischio sussisterebbe, visto che comunque un accantonamento - prudenziale - è stato

fatto. Non ci sarebbero, invece, rischi per la revisione infraperiodo attuale, che porta il Pef da 34 a 37 milioni di euro, in quanto inferiore alla quota limite del 10%. Secondo l'assessore al Bilancio Ada Nasti però, il rischio sarebbe remoto: «Le verifiche risalgono a due anni fa, ormai l'Arera si sarebbe espressa, se avesse riscontrato irregolarità». Aumenti del Pef, e conseguentemente delle bollette, dovuti in gran parte al Fondo crediti di dubbia esigibilità, ovvero la quota di Tari evasa. Fondo che, secondo la Nasti, «è una scelta tecnica e non politica, il fondo aumenta automaticamente in base all'accertato. Il fondo deve essere coperto, o lo si mette in bolletta, o lo si mette in Bilancio, ma in Bilancio non ci sono fondi per fare tutto, dovremmo allora tagliare dei servizi».

POLEMICHE

Una dichiarazione su cui Dario Bellini, capogruppo Lbc, non si è detto concorde: «È una scelta politica: come fatto dal commissario e confermato da questa maggioranza, è stato caricato l'80%, il massimo possibile per legge. Tutto questo corrisponde non a un obbligo di legge ma a una precisa volontà politica, come dimostrato nel corso della commissione Bilancio di oggi. Commissione durante la quale poi abbiamo anche scoperto che per garantire proprio quella facile e confermata misura di aumento del 30% di tari decisa dal Commissario, sono stati congelati a garanzia in bilancio altri 6 milioni di euro in attesa che si pronunci l'autorità Arera visto che quell'aumento era ed è del tutto fuori soglia rispetto a

quanto previsto da normativa». Lbc attacca poi conseguentemente sulle bollette: «Il Pef aumenta di quasi 3 milioni di euro e gli aumenti si abbattono come una mannaia sulle utenze domestiche di circa il 6% e molto di più sulle attività commerciali. Tutto a fronte di un'inefficienza del servizio di raccolta rifiuti, che sul porta a porta ha subito una drastica rimodulazione».

In merito poi al Rendiconto, approvato a maggioranza dalla commissione, l'assessore al Bilancio Ada Nasti ha chiarito come questo «mostra un risultato positivo in quanto siamo stati in grado di rispettare le previsioni di bilancio». È stato invece rinviato il punto relativo all'esame e approvazione delle bollette Tari 2025, anche in relazione al fatto che in commissione alla Camera dei deputati è passato un emendamento teso a rinviare l'approvazione di Pef e tariffe dal 30 aprile al 30 giugno. E difatti, nel Consiglio comunale convocato ieri per il 30 aprile, il punto non figura. L'amministrazione vorrebbe però approvarle prima della nuova scadenza.

Andrea Apruzzese

GIÀ ACCANTONATI
DALL'ENTE 6 MILIONI
LBC ATTACCA
LA MAGGIORANZA:
«IL NUOVO PEF
UN'ALTRA MANNAIA»



Peso: 26%